

## Focus IdV del 26/03/09

**ELEZIONI: DI PIETRO, SENZA DI NOI PD NON VINCE** = (AGI) - Ivrea, 26 mar. - "Siamo il primo alleato del Partito democratico che senza di noi non vince". Da Ivrea il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro riconferma l'alleanza con il Partito democratico ed afferma: "il Pd deve tenere conto del ruolo fondamentale dell'Italia dei valori, senza la cui presenza dovrebbe rinunciare a province e comuni importanti. Siamo un partito che si propone come alternativa di governo non come opposizione perenne". Parlando della situazione piemontese Di Pietro ha confermato che l'Italia dei valori sarà presente in tutte le competizioni provinciali e nei comuni sopra i 15 mila abitanti oltre che nella maggior parte dei comuni più piccoli". In particolare Di Pietro ha riconfermato l'appoggio del suo partito al presidente uscente della provincia di Torino Antonio Saitta: "ci saremo con una nostra lista sulla base di un accordo programmatico che deve essere fatto tra Italia dei valori e Pd prima della presentazione delle liste. Anche in altre consultazioni saremo presenti con il Partito democratico, mentre andremo da soli a Biella, e probabilmente a Cuneo per ragioni programmatiche e di non condivisione dei metodi adottati in quelle realtà". Una decisione finale in proposito, ha annunciato ancora Di Pietro, sarà assunta dall'esecutivo nazionale che si riunirà lunedì'. "I nostri candidati sia a livello provinciale sia per quanto riguarda le consultazioni europee provengono in gran parte - ha concluso - dalla società civile, sono persone che hanno deciso di non stare più alla finestra a guardare"

**RAI: DI PIETRO, SPARTIZIONE SCHEMPIO DEMOCRAZIA** = (AGI) - Ivrea, 26 mar. - "Non abbiamo partecipato a questo scempio della democrazia e continueremo a denunciarlo soprattutto per quanto avverrà nei prossimi giorni con la lottizzazione delle posizioni dirigenziali interne della Rai. Decisioni che vengono prese nelle sagrestie politiche in barba ad ogni professionalità". Così Antonio Di Pietro, oggi a Ivrea, ha risposto a proposito delle recenti nomine ai vertici della Rai. "L'Italia dei valori - ha proseguito - deplora ancora una volta i metodi adottati dai partiti di maggioranza e minoranza di spartizione e contesta che le nomine del Cda siano formulate dai partiti politici". Per Di Pietro "va rivista la legge Gasparri che è incostituzionale, inadeguata ed immorale per il conflitto di interessi che contiene a favore del Presidente del Consiglio". La proposta di Italia dei valori è invece di "un unico direttore generale e non il Cda, nominato dall'assemblea dei giornalisti e dei dipendenti Rai. Inoltre - ha concluso - chi lavora in Rai deve essere assunto per concorso e non attraverso nomine partitiche e politiche".

**GENCHI: DI PIETRO, E' PERSONA CHE HA FATTO IL SUO DOVERE** = (AGI) - Ivrea (Torino), 26 mar. - Genchi "è una persona che ha fatto il suo dovere su disposizione della magistratura". A ribadirlo, oggi, Antonio Di Pietro a chi gli chiede un giudizio sull'operato di Giacomino Genchi. "Tutto ciò che in questo momento gli viene addebitato - ha aggiunto Di Pietro - vedrete, che alla luce dei fatti, si riscontrerà come un atto dovuto e non come un atto contro la legge". "Lasciamo fare alla magistratura il suo dovere - ha proseguito ancora - ma una cosa è certa: ogni volta che un poliziotto o un magistrato prova a indagare a un

gradino piu' in alto finisce sempre lui nei guai, mai il criminale". (AGI) Chc/Seg  
261641 MAR 09

**BERLUSCONI: DI PIETRO, CON I DISOCCUPATI COME DON RODRIGO =**  
(AGI) - Ivrea (Torino), 26 mar. - "Ogni disoccupato vorrebbe avere un lavoro e il compito del governo e' quello di aiutarlo, attraverso gli incentivi, a trovarlo". Cosi' il leader dell'Idv Antonio Di Pietro oggi, a Ivrea, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano un commento alle affermazioni del premier Berlusconi sui disoccupati. "Chi governa deve aiutarli a trovare un lavoro, non dire 'arrangiatevi'. Questo - ha concluso - lo diceva Don Rodrigo, e noi lo contestiamo decisamente". (AGI)

**PARLAMENTO: DI PIETRO, CONTRASTARE VISIONE EGEMONICA PREMIER =**  
(AGI) - Ivrea (Torino), 26 mar. - "Noi dell'Italia dei Valori crediamo nella democrazia parlamentare e crediamo debba essere contrastata la visione egemonica che il governo intende dare perche' questo finirebbe per minare la democrazia". Cosi' Antonio Di Pietro, oggi ad Ivrea, ha commentato le affermazioni del premier Berlusconi a proposito del voto dei soli capigruppo parlamentari. "Tutto questo - ha aggiunto Di Pietro - non mi meraviglia perche' Berlusconi e' una simil fotocopia di un modello di governo semi fascistoide". Per il leader dell'Idv "quei parlamentari che votano solo per alzata di mano senza sapere cosa votano non sono degni del Parlamento e gia' questo dovrebbe comportare la loro uscita". (AGI)

**GIUSTIZIA: DI PIETRO, FA BENE EUROPA A CRITICARE ITALIA =** (AGI) - Ivrea, 26 mar. - "Fa bene l'Europa a criticare l'Italia ma la soluzione non sta in norme come quella sulle intercettazioni o i condoni". Cosi' il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, oggi, a Ivrea (Torino), commenta il richiamo dell'Europa all'Italia per i tempi troppo lunghi dei processi. "E' vero - ha osservato Di Pietro - che in Italia i processi sono troppo lenti ma e' altrettanto vero che il Parlamento ed il Governo, ad oggi, nonostante numerosi richiami dell'Italia dei Valori, non si decidono a prendere provvedimenti per risolvere questo problema, ma anzi lo aggravano". Secondo Di Pietro per snellire i tempi dei processi e' necessario "un aumento di almeno un terzo delle risorse finanziarie, che oggi sono ridicole; dell'aumento di un terzo del personale, fermo nei suoi quadri da decine di anni; dell'aumento delle strutture e di una ricollocazione delle stesse. Oggi, infatti, il panorama delle circoscrizioni giudiziarie e' disequilibrato". Ed ancora per Di Pietro e' necessaria "una rivisitazione completa del Codice di procedura penale e civile per fare in modo che le complesse procedure previste siano abbreviate, ridotte. C'e' bisogno - ha proseguito - di una rivisitazione del sistema delle impugnazioni: nel processo accusatorio non hanno piu' senso tre gradi di giudizio e poi c'e' bisogno di un filtro di ammissibilita' dei vari ricorsi nei vari giudizi". Infine secondo il leader dell'IdV e' necessario "qualche carcere in piu': se c'e' qualche delinquente in piu', infatti - ha concluso - non c'e' da fare qualche condono ma da costruire qualche carcere". (AGI)

**BIO-TESTAMENTO: DI PIETRO, INCOSTITUZIONALE E ANTISTORICO =**  
(AGI) - Ivrea (Torino), 26 mar. - Una norma incostituzionale ed anche antistorica. Così Antonio Di Pietro, oggi, a Ivrea (Torino), bocchia il provvedimento del testamento biologico che il Parlamento si accinge a varare. "E' una norma che non rispetta il diritto universale che spetta a ciascuno di noi di vivere e anche di morire dignitosamente. E' un attentato ai diritti civili di ogni individuo". Proprio per questo l'Italia dei Valori, ribadisce Di Pietro, "senza stare a perdere troppo tempo, il giorno dopo la sua promulgazione, sarà in Cassazione a depositare il quesito referendario affinché i cittadini possano decidere se è giusto avere il diritto di vivere dignitosamente e anche di chiudere gli occhi dignitosamente". Per Di Pietro "imporre per legge un'esistenza senza vita è un atto di prepotenza e la strumentalizzazione di una ideologia cattolica, che va rispettata ma non strumentalizzata da parte del legislatore". (AGI)

**PIANO CASA: DI PIETRO, TRUFFA E ISTIGAZIONE A DELINQUERE =** (AGI)  
- Ivrea (Torino), 26 mar. - "Siamo convinti dell'opportunità di una rivisitazione complessiva della legge di indirizzo urbanistico" ma il piano casa "è insieme una truffa elettorale e anche una istigazione a delinquere". Non usa mezzi termini il leader dell'Idv Antonio Di Pietro per bocciare il piano edilizio allo studio del governo. Di Pietro parla di "truffa elettorale" riferendosi all'assegnazione di 500 milioni "per l'edilizia privata. Gli stessi soldi che il precedente governo aveva assegnato all'edilizia pubblica ed ai comuni. Si conferma un governo che toglie ai poveri per dare ai ricchi". E ancora. Il provvedimento è "un'istigazione a delinquere nella parte in cui, senza l'accordo con le regioni e gli enti locali, decide un aumento indiscriminato di tutte le volumetrie, mettendo così in crisi l'ambiente e la vivibilità urbana". Per Di Pietro, quindi, è necessario agire "non con una decretazione d'urgenza in una materia così importante ma con un ampio dibattito in parlamento e un'attenta disamina della norma". (AGI)

**FIAT: DI PIETRO, DA BERLUSCONI DANNO E BEFFA PER DISOCCUPATI**  
(ANSA) - IVREA (TORINO), 26 MAR - L'invito del premier Berlusconi rivolto ai disoccupati italiani di darsi da fare rappresenta, secondo il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro un insulto "che unisce il danno alla beffa". Oggi ad Ivrea, a margine della presentazione del libro "Il guastafeste", Antonio Di Pietro ha ribadito: "Non esiste un solo disoccupato al mondo che non vuole lavorare, altrimenti non si autodefinirebbe disoccupato. Dicendo queste cose, Berlusconi, sbeffeggia chi non ha lavoro facendo dichiarazioni in stile don Rodrigo. Lui rappresenta il governo, che nelle sue responsabilità dovrebbe cercare di dare una mano a chi non ha lavoro e lo vorrebbe. Dire arrangiati a un disoccupato e un po' come dire 'va' a morire in pace', allora io dico 'questo governo vada in pace'". (ANSA).

**CASA: DONADI (IDV), STOP A BALLETO INDECENTE CHE ILLUDE ITALIANI =**  
Roma, 26 mar. (Adnkronos) - "Berlusconi torna a parlare di decreto per il piano casa. E' ormai da venti giorni che si assiste ad un balletto indecente che illude e prende in giro gli italiani. Questa farsa va interrotta immediatamente, nell'interesse del Paese". Lo ha affermato il capogruppo dell'Italia dei valori alla Camera Massimo Donadi. "Mentre l'Italia affronta

una gravissima crisi economica -aggiunge Donadi- che provochera' la perdita di 500.000 posti di lavoro in due anni secondo le stime di Confindustria, il capo del governo continua a raccontare frottole. Non e' un modo responsabile di affrontare i problemi del Paese". "Siamo pronti -conclude il capogruppo Idv - a dare il nostro contributo per uscire dalla crisi, ma e' difficile confrontarsi con un governo che un giorno dice una cosa e quello dopo l'esatto contrario".

**Donadi: Berlusconi pensi ai suoi, i nostri non scaldano la sedia** Roma, 26 MAR (Velino) - "Forse Berlusconi quando parla di parlamentari che stanno in aula solo a fare numero si riferisce ai suoi perche' per quanto riguarda i nostri gli possiamo garantire che non si limitano a scaldare la sedia ma seguono con competenza tutti provvedimenti, consapevoli di svolgere un'importante funzione istituzionale e costituzionale. Se i suoi sono cosi' poco competenti spieghi agli italiani perche' li ha scelti" lo dichiara in una nota Massimo Donadi, capogruppo Idv alla Camera. (com/ful)

**PDL: DONADI (IDV), DELL'UTRI METTE MUSSOLINI NEL PANTHEON =** Roma, 26 mar. (Adnkronos) - "Le affermazioni di Marcello Dell'Utri su Mussolini sarebbero sconvolgenti se uno non conoscesse il personaggio, che definì il mafioso Vittorio Mangano un eroe". Lo dice Massimo Donadi, capogruppo di Idv alla Camera. "Dopo queste parole pronunciate da un alto esponente del Pdl si puo' dire che il congresso si apre con un Pantheon di altissimo profilo: Mussolini e Mangano. Complimenti. Ci permettiamo di suggerirne un altro: Al Capone, boss di livello finito in carcere per evasione fiscale, reato simile alla frode fiscale e all'emissione di false fatture, per cui Dell'Utri e' stato condannato a 2 anni e tre mesi di reclusione", conclude Donadi.

**PARLAMENTO: BELISARIO A BERLUSCONI, DITTATURA FINITA NEL '43** (ANSA) - ROMA, 26 MAR - "Il sistema parlamentare continua a far venire l'orticaria a Berlusconi. Altrimenti non si spiegherebbe questa sua avversione nei confronti di deputati e senatori rei, a suo dire, solo di esistere. Qualcuno dovrebbe fargli capire che in Italia la dittatura e' finita nel 1943 e che la Repubblica italiana non e' una Repubblica presidenziale": lo afferma il presidente dei senatori dell'Italia dei Valori, Felice Belisario. "Se poi a consigliare certe uscite al nostro premier e' il pensiero dei costi della politica - aggiunge Belisario - siamo d'accordo per una drastica riduzione dei parlamentari, ma il nostro premier farebbe bene a ricordare come piu' volte l'IdV abbia indicato anche altri mezzi per risparmiare. A partire dall'abolizione delle province, delle comunita' montane e degli enti inutili". "Ma forse - conclude - Berlusconi e' troppo preso a confrontarsi con il presidente Obama, solo sul piano fisico pero', per accorgersi del lavoro che in Parlamento si sta cercando di svolgere con determinazione, cosi' come sta facendo l'IdV e cosi' come vorrebbe gran parte dei cittadini stanchi dei soprusi della sua maggioranza". (ANSA).

**BIOETICA: DDL CALABRO', ASTORE "IDV CHIEDERA' FIRME PER REFERENDUM"** ROMA (ITALPRESS) - "Totalmente negativo". E' il giudizio espresso da Giuseppe Astore, capogruppo in commissione Sanita' dell'Italia dei

Valori, durante la dichiarazione di voto sul ddl Calabro' sul testamento biologico, in aula a Palazzo Madama. Per Astore "questa legge e' stata sacrificata all'altare di qualche interesse politico. C'era bisogno di qualche pennacchio da portare a qualche congresso tra qualche giorno". Astore ha anche rifiutato la dicotomia laici-cattolici: "Noi siamo cattolici quanto gli altri - ha detto in aula - Rispettiamo i cattolici del Pdl ma abbiamo sensibilita' diverse", ma ha rifiutato anche "divisioni manichee e tutte le offese che la maggioranza ci ha lanciato. Ci hanno chiamati assassini, ci hanno detto che volevamo far morire di fame e di sete. Non e' vero. Tutti difendiamo la vita, fino all'ultimo respiro". Astore ha riservato una stoccata anche al governo che "doveva essere terzo su un tema come questo, visto anche che il ddl era di iniziativa parlamentare". Infine, ha assicurato, "noi siamo contro l'eutanasia e il suicidio: quindi niente bugie. L'Italia dei Valori chiederà ai cittadini di firmare per il referendum contro una legge inutile e incostituzionale".

**RAI: PARDI, VESPA ASPETTA PIANO CASA PER OSPITARE OPPOSIZIONE?** = (AGI) - Roma, 26 mar. - 'Evidentemente anche Porta a Porta aspetta il piano casa per poter allargare lo studio del 20 per cento e farci entrare l'opposizione'. Francesco 'Pancho' Pardi, esponente dell'Italia dei Valori in commissione di Vigilanza, commenta così la trasmissione di Vespa. 'La scandalosa puntata di ieri ha visto in studio quattro ministri: Scajola, Gelmini, Bondi e Sacconi e in collegamento da Parigi il ministro Prestigiacomo: un enorme spot per il governo, per di più senza uno straccio di contraddittorio. Così - continua Pancho Pardi - senza nessuno che potesse contestare le enormi bugie che i cinque hanno snocciolato per tutta la puntata, la terza camera del Parlamento e' diventata addirittura la dependance di palazzo Chigi. Ecco, questo e' l'esempio di come non si fa televisione pubblica. Nemmeno Emilio Fede

**Giustizia/ Idv: Mini-riforma civile e' un guazzabuglio ridicolo \_Palomba: Presenteremo modifiche che cancellano le sconcezze** Roma, 26 mar. (Apcom) - "Sulla miniriforma del processo civile, questa maggioranza è in evidente stato confusionale. Si tratta di una riforma modesta e pasticciata sbandierata come grande risultato". Lo dichiara Federico Palomba, capogruppo di Idv in commissione Giustizia alla Camera, che aggiunge: "E' un guazzabuglio, che, se non fosse drammatico, sarebbe ridicolo. Noi presenteremo emendamenti radicalmente ablativi delle sconcezze; ma il Governo ci deve dare subito, se ne è capace, convincenti spiegazioni sulle pesanti incongruenze ed ancor più su che cosa ritiene di dover fare per uscire da un vicolo cieco nel quale si è cacciato per propria insipienza e confusione". "Italia dei Valori, in commissione ed in aula, aveva presentato numerosi emendamenti, volti ad eliminare - rivendica - disposizioni irritanti sotto il profilo sistematico, ma anche ad introdurne altre che consentissero l'accelerazione del processo per ridurre tempi ed arretrato, che oggi riguarda circa 5 milioni di cause. Non ci è stato consentito di modificare neanche una virgola. Al Senato, invece, sono stati apportati cambiamenti profondi, sconvolgenti ed inaccettabili". Per l'esponente dipietrista "siamo al paradosso": "Alla Camera non erano stati ammessi emendamenti coerenti e positivi ed al Senato no sono stati introdotti di assolutamente negativi. Che facciamo? La Camera continuerà ad essere discriminata o potremo apportare modifiche volte ad eliminare le troppe modifiche stravolgenti e pericolose? Ed il

ministro della Giustizia non dice niente, magari trincerandosi dietro la volontà del Parlamento? Ma di quale Camera, quella dei deputati o il Senato? Non ci eravamo accorti che ci fossero due diverse maggioranze, alla Camera ed al Senato. Troveranno un accordo, e quale? Passerà sopra la testa di uno dei rami del Parlamento, a discapito di una vera, efficace e produttiva riforma?", conclude il capogruppo in commissione Giustizia alla Camera.

**GIUSTIZIA: DE MAGISTRIS, PREOCCUPATO PER RIFORMA CHE DEPOTENZIA PM =**

Cosenza, 26 mar. - (Adnkronos) - "Si deve mettere in condizione la magistratura di poter lavorare, non fare riforme che servono solo a depotenziare l'attività investigativa come la riforma delle intercettazioni e soprattutto la riforma che a me preoccupa molto che vuole togliere al pubblico ministero il potere di investigare di propria iniziativa". Lo ha detto l'ex pm di Catanzaro Luigi De Magistris a Cosenza, rispondendo alle domande dei cronisti sulla riforma della giustizia. "Questa norma fu voluta da Giovanni Falcone alla fine degli anni '80 proprio perché il magistrato costituzionalmente è tutelato pienamente nella sua indipendenza e autonomia. Si vuole lasciare invece la scelta alla polizia giudiziaria. È un errore -continua De Magistris- perché se pure ci sono molte professionalità, in Italia la polizia giudiziaria dipende dal potere esecutivo. Per cui si rischia di non avere più la tutela piena di quell'indipendenza e autonomia che non è il privilegio di una casta ma la garanzia di tutti i cittadini, ossia della loro uguaglianza davanti alla legge, come recita l'art. 3 della Costituzione". De Magistris ha dichiarato poi di non essersi pentito dell'inchiesta 'Why not': "Io ho sempre messo la stessa passione e lo stesso entusiasmo per tutti i tipi di indagine. Per alcune -ha aggiunto- ti fanno l'applauso, mentre quando tocchi determinati interessi hai quasi tutti contro".